



## **DICHIARAZIONE DI SOSTEGNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1747 RELATIVO ALLE MODIFICHE ALLA LEGGE 29 MAGGIO 2017 N. 71 IN MATERIA DI CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

### **PREMESSO CHE**

- FIDAE è una federazione di Scuole Cattoliche primarie e secondarie, dipendenti o riconosciute dalla Autorità ecclesiastica, promossa dalla “Congregazione per l’Educazione Cattolica, la scuola e l’università” del Vaticano e riconosciuta dalla “Commissione Episcopale Italiana”, senza scopo di lucro. Rappresenta e difende gli interessi dei suoi soci in tutte le sedi ecclesiastiche e laiche, istituzionali e professionali, nazionali e internazionali. Opera attraverso il libero volontariato dei suoi dirigenti, eletti secondo le norme statutarie nelle assemblee nazionali o regionali. In conformità alle finalità codificate nello Statuto, nell’arco di questi decenni si è impegnata su una grande molteplicità di problemi, attinenti i giovani, l’educazione, la scuola, ottenendo prestigiosi riconoscimenti da alte autorità ecclesiastiche e civili.
- UNI è l’ente italiano di normazione ai sensi del Decreto Legislativo del 15 dicembre 2017, n. 223 e del Regolamento UE n.1025/2012 - in forza di cui è riconosciuto dall’Unione Europea, da tutti i suoi Stati membri e dall’ordinamento legislativo italiano, quale unico rappresentante dell’Italia in tutte le attività normative, con esclusione del settore elettrotecnico ed elettronico;
- a partire dal 2011 UNI ha istituito le “prassi di riferimento” (UNI/PdR) quale strumento normativo per gestire contenuti tecnici di soluzioni innovative e di eccellenza rispetto a settori che non sia già regolati in modo completo dalla legislazione, proprio ad integrazione e completamento della medesima;
- FIDAE ha ritenuto essenziale definire con valore codificato, per tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, uno standard unico di riferimento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e per questo ha ottenuto l’approvazione, in data 1° agosto 2018, della prima prassi di riferimento a livello mondiale in materia, recante titolo “Prevenzione e contrasto del bullismo - Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni”.



### CONSIDERATO CHE

- il DDL 1747 presentato in Senato il 3 marzo 2020 richiama la suindicata prassi di riferimento e ne trasferisce parte del contenuto nella proposta di modifica alla legge 71/17;
- in particolare, la proposta di modifica dell'art. 7 bis richiede l'adozione, da parte delle scuole, di un sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, il che comprende una serie di buone pratiche previste dalla prassi di riferimento e già adottate con efficacia in molte scuole nell'ultimo biennio;
- i dirigenti scolastici che hanno applicato la prassi di riferimento ne hanno unanimemente riscontrato sul campo l'efficacia e l'utilità, dal momento che il nuovo standard accompagna le scuole verso un approccio di sistema al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, mettendo in campo in modo unitario una serie di azioni e procedure che hanno consentito, alle scuole che lo hanno adottato, di superare il precedente approccio basato su singoli interventi (corsi di formazione, gestione di singoli casi critici o della segnalazione della singola famiglia) in favore di un modello organizzativo strutturato e coordinato;
- il sistema di gestione previsto dalla prassi ed ora richiamato dal DDL non richiede alcun adempimento di natura burocratica né un aggravio dei costi di gestione ma consente invece di costruire un sistema antibullismo con le risorse già disponibili nelle scuole, coinvolgendone tutte le componenti secondo i rispettivi ruoli e competenze;
- l'emergenza Covid-19 in corso rende ancora più importante l'adozione di un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, considerando sia il forte stress psicologico che sta colpendo i minori, sia l'utilizzo sempre più diffuso delle piattaforme per la didattica a distanza, che costituiscono ambienti evidentemente molto esposti al rischio di cyberbullismo: ciò è confermato, ad esempio, dai dati di recente forniti dalla Fondazione Carolina Picchio, che attestano, sulla base delle segnalazioni alla stessa inoltrate nei tre mesi conclusivi dell'ultimo anno scolastico, un aumento rilevantissimo dei casi di cyberbullismo, sexting e revenge porn;
- l'adozione del sistema di gestione in oggetto costituisce altresì un valido supporto al dirigente scolastico in sede contenziosa sia civile che penale, per poter dimostrare di aver assolto correttamente a tutti gli obblighi di prevenzione e vigilanza in capo al personale ed all'istituzione scolastica;
- l'Italia è stato il primo Paese al mondo a definire, attraverso il proprio organismo nazionale di normazione, uno standard normativo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e



cyberbullismo, sicché si reputa importante che tale indiscutibile primato possa essere esteso anche alla legislazione cogente, a beneficio dell'intera collettività;

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

si esprime il sostegno all'impianto complessivo del DDL 1747 e si auspica che, in sede di riforma legislativa della legge 71/17, possa essere interamente recepito il contenuto della proposta d'introduzione dell'art. 7-bis relativo al sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Sottoscrivono la presente dichiarazione:

- la prof.ssa Virginia Kaladich, Presidente Nazionale di FIDAE;
- l'avv. Emanuele Montemarano, sia quale rappresentante di UNI e ACCREDIA, sia quale coordinatore del tavolo tecnico che ha predisposto il testo della prassi di riferimento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Entrambi gli estensori della presente dichiarazione manifestano il consenso a prendere parte ad un'eventuale audizione parlamentare sul tema in oggetto.

Roma, 30 luglio 2020

Prof.ssa. Virginia Kaladich

avv. Emanuele Montemarano